



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021-2023**

(Approvato dal CdA nella seduta del 30 marzo 2021, verbale n. 4/2021)



**PIANO TRIENNALE
DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021-2023**

Data: 30/03/2021

Emissione: C.d.A

INDICE

PREMESSA	3
1. IL TEATRO STABILE E LA DISCIPLINA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA....	4
2. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	5
3.LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	8
4.VALUTAZIONE DEI RISCHI	10
5 MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE	12
7.LA TRASPARENZA.....	17
8 RAPPORTI CON IL MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001	18
ALLEGATI	20



**PIANO TRIENNALE
DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021-2023**

PREMESSA

Il Teatro Stabile di Bolzano (di seguito anche TSB) nasce nel 1950. È, dopo il Piccolo di Milano, il secondo Teatro Stabile d'Italia e la principale istituzione teatrale in lingua italiana dell'Alto Adige. Da 70 anni opera senza interruzioni sul territorio del Trentino Alto Adige e nei teatri italiani. È riconosciuto e sostenuto dallo Stato fin dalla sua fondazione.

Le finalità istituzionali del TSB sono riconducibili alla produzione, al sostegno e alla diffusione del teatro nazionale d'arte e di tradizione nell'ambito cittadino, provinciale, regionale, nazionale e internazionale e alla ricerca e sperimentazione teatrale attraverso compagnie specializzate e qualificate.

L'attività attuale del TSB si caratterizza per la promozione della drammaturgia italiana contemporanea e per il rischio culturale che ne consegue, con una particolare attenzione e apertura ad autori e registi della scena contemporanea e a testi inediti.

Dal 1999 il TSB ha sede come ente residente nel centro del capoluogo altoatesino presso il Teatro Comunale di Bolzano, progettato dall'architetto Marco Zanuso.

Gli spettacoli in stagione vengono messi in scena presso il T° Comunale, nella Sala Grande e nel T° Studio, e presso il Forum di Bressanone, l'Haus Michael Pacher di Brunico, il T° Puccini di Merano e il T° Comunale di Vipiteno e in prestigiosi teatri nazionali e internazionali.

Oltre agli spettacoli de "La Grande prosa" il Teatro Stabile dà uno spazio particolare alla rassegna "Altri Percorsi", dedicata alle nuove tendenze del teatro italiano e all'esplorazione del territorio della ricerca più avanzata e del teatro civile.

Il TSB, inoltre, in collaborazione con le intendenze scolastiche italiana, tedesca e ladina della Provincia di Bolzano, progetta e realizza la rassegna, giunta nel 2015 alla XVII edizione, "W il teatro!" dedicata al mondo della scuola, con spettacoli di teatro professionale per l'infanzia e la gioventù distribuiti capillarmente sul territorio.



**PIANO TRIENNALE
DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021-2023**

**1. IL TEATRO STABILE E LA DISCIPLINA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E TRASPARENZA**

L'Ente Autonomo Teatro Stabile di Bolzano nasce nel 1950, è stato costituito con atto notarile il 2 giugno 1992 dai soci fondatori Comune di Bolzano e Provincia Autonoma di Bolzano.

È stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dal Commissariato del Governo di Bolzano nell'anno 2002.

Il TSB è amministrazione pubblica, come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica).

Il TSB è ente di diritto privato a controllo pubblico secondo quanto previsto all'art. 22, comma 1, lett. c), del d.lgs. 33/2013.

2. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2.1 OBIETTIVI STRATEGICI

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 (di seguito anche PTPCT) è stato elaborato in modo conforme al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e a quanto stabilito negli obiettivi strategici individuati nel presente piano e assegnati al RPCT per il triennio 2021-2023.

L'obiettivo primario del piano consiste nella prevenzione del "fenomeno corruttivo" e la prevenzione di fenomeni che privilegino interessi particolari anziché interessi generali dell'Ente.

2.2 PROCEDURE DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DEL AL CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il RPCT elabora e predispone la bozza del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, recante l'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione e lo sottopone all'esame e approvazione del CdA. Viene trasmesso all'ODV per conoscenza e pubblicato in consultazione sulle pagine dell'Amministrazione trasparente dell'Ente: <https://www.teatro-bolzano.it/modello-di-organizzazione-gestione-e-controllo-231-2001>

2.3 ATTORI E PORTATORI D'INTERESSE INTERNI COINVOLTI NEL PROCESSO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PIANO

Gli attori ed i portatori d'interesse interni direttamente o indirettamente coinvolti nel processo di elaborazione e adozione del presente Piano sono:

-il **Consiglio di Amministrazione** che, in quanto organo di indirizzo generale è preposto alla nomina del RPCT, formula obiettivi strategici in materia di prevenzione e protezione della corruzione e trasparenza, esamina, fornisce suggerimenti di integrazione e modifica ed approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

-Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- elabora la proposta del Piano ed i successivi aggiornamenti
- verifica l'efficace attuazione del Piano nonché la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività di amministrazione;
- stabilisce le modalità più appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori esposti alla corruzione secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- elabora entro i termini di legge la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta;
- sovrintende alla diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento dell'Ente, al monitoraggio annuale sulla sua attuazione e alla pubblicazione sul sito istituzionale;
- svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché

**PIANO TRIENNALE
DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021-2023**

segnalando al CdA, all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed agli organismi della Provincia autonoma di Bolzano competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- relaziona trimestralmente al CdA sull'andamento della prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 luglio 2015 ha nominato il Direttore Walter Zambaldi come Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (in seguito solo RPCT) fino alla fine del suo incarico.

-tutti gli **incaricati di area e tutti i dipendenti e collaboratori**, ciascuno in relazione alle mansioni e compiti assegnati e svolti, sono chiamati alla prevenzione del rischio osservando le misure contenute nel piano e nei regolamenti interni. Inoltre sono tenuti a segnalare situazioni di illecito al Responsabile e fornire ogni informazione utile al responsabile per l'individuazione di fenomeni di corruzione potenziali. Vigilano sull'applicazione del Codice di Comportamento.

-l'**Organismo di Vigilanza** partecipa anch'esso al processo di gestione del rischio, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del MOG adottato al fine di prevenire le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001, coordinandosi costantemente con il RPCT, anche definendo d'intesa con tale figura gli interventi formativi necessari.

-il **Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)**, soggetto individuato e nominato dal CdA, compila e aggiorna le informazioni e i dati identificativi del TSB quale stazione appaltante nella Banca Nazionale dei contratti Pubblici gestita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 maggio 2018 con delibera n. 3/2018 ha nominato la Segretaria Generale, Monia Miani Falcone, come Responsabile della anagrafe della Stazione Appaltante.

**PIANO TRIENNALE
DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021-2023**

2.4 ATTORI E PORTATORI D'INTERESSE ESTERNI COINVOLTI NEL PROCESSO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PIANO

-Gli attori ed i portatori di interesse esterni coinvolti nel processo di adozione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono:

- Autorità Nazionale Anticorruzione, soggetto che esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dall'Ente nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- Soci Fondatori dell'Ente: Comune di Bolzano e Provincia autonoma di Bolzano.
- Ministero del Beni e attività Culturali e del Turismo, soggetti che, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, concorre all'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dall'Ente nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

2.5 VALIDITA' ED AGGIORNAMENTI

Il Piano ha validità triennale, di norma segue le seguenti modalità di validità e aggiornamento:

1. Entro il 31 gennaio (salvo proroga legislativa) l'organo competente approva il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, definendo le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.
2. Il Piano, una volta approvato viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti corruzione".
3. Nella medesima sotto sezione del sito viene pubblicata, a cura del RPCT, entro il 15 dicembre (salvo proroga legislativa) di ciascun anno la relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'ente, altrimenti viene revisionato ai fine di ogni anno.

3.LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

La struttura organizzativa presa in considerazione dal presente Piano corrisponde a quella prevista dallo Statuto dell'Ente come di anno in anno concretamente declinata dal Bilancio di Previsione e dal progetto artistico. Rispetto a tale configurazione, il RPCT verifica costantemente la corrispondenza tra funzioni e processi come mappati in sede di analisi dei rischi corruttivi e se del caso ne aggiorna l'analisi e la conseguente valutazione. Nel corso del periodo di competenza del presente Piano l'area della gestione del rischio, in ragione degli obiettivi strategici consegnati al RPCT, potrà essere estesa ad aree non inizialmente individuate.

3.1 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione e trasparenza è stato elaborato tenendo conto dell'attività concretamente svolta dal TSB e della sua struttura, nonché della natura e delle dimensioni della sua organizzazione.

Il processo di gestione del rischio è stato implementato mediante le seguenti fasi di sviluppo:



L'esito di un processo si articola quindi in tre fasi:

1. l'analisi del contesto, sia esterno, sia interno
2. la valutazione del rischio, con particolare riferimento alla specificità degli atti e dei processi del contesto
3. il trattamento del rischio, finalizzato alla definizione delle misure, cioè le azioni e gli adempimenti richiesti.

I principi fondamentali adottati nel processo di gestione del rischio possono essere sintetizzati come segue:

- la gestione del rischio contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni;
- la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione del TSB;
- la gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative;
- la gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata;
- la gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva;
- la gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili;
- la gestione del rischio è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione;
- la gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali;
- la gestione del rischio è trasparente e inclusiva;
- la gestione del rischio è dinamica;
- la gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.

Per valutazione del rischio si intende il processo di:

- Identificazione dei rischi;
- Valutazione dei rischi;
- Trattamento dei rischi.

3.2 IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'Ente, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

I rischi vengono identificati:

- a) mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'Ente, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca;
- b) dai dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato l'Ente.

L'attività di identificazione dei rischi è svolta nell'ambito di gruppi di lavoro, con il coinvolgimento degli incaricati di posizione organizzativa per l'area di rispettiva competenza con il coordinamento del responsabile della prevenzione e con il coinvolgimento del nucleo di valutazione il quale contribuisce alla fase di identificazione mediante le risultanze dell'attività di monitoraggio sulla trasparenza ed integrità dei controlli interni.

4. VALUTAZIONE DEI RISCHI

Identificazione, analisi e ponderazione del rischio vengono assicurati analizzando le aree di rischio e i relativi processi in relazione all'universo dei reati contro la Pubblica Amministrazione. Tale valutazione si inserisce nella cornice dell'analisi del contesto e viene costantemente aggiornata attraverso i processi di audit interni che consentono l'identificazione, l'analisi e una ponderazione mirata e dinamica dei rischi in considerazione sia di eventuali aggiornamenti organizzativi sia dello stato della disciplina giuridica di riferimento.

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio, segue nelle successive rappresentazioni grafiche.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'Ente per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto sulla reputazione.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

1.2 MODELLO DI CALCOLO DEL VALORE DEL RISCHIO DELLA DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO			
INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITÀ		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
Discrezionalità		Impatto amministrativo/giudiziario	
Il processo è discrezionale?		Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze giudiziali (ordinarie o amministrative)	
No, è del tutto vincolato (sia nell'an che nel contenuto)	1	No	1
È vincolato nell'an e discrezionale nel contenuto	2	Si, sono state pronunciate sentenze negative	5
È discrezionale nell'an e vincolato nel contenuto	3	Risposta	1
È totalmente discrezionale (sia nell'an che nel contenuto)	4		
Risposta	3		
Rilevanza esterna		Impatto economico	
Il processo produce effetti diretti		Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti e carico di	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno dell'ente	1	No	1
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno dell'ente (ivi inclusi altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5	Si	5
Risposta	1	Risposta	1
Valore economico		Impatto reputazionale	
Qual è l'impatto economico del processo?		Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sui mass media articoli eventi ed oggetto il medesimo	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	Non ne abbiamo avuto memoria	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico	3	Si, sulla stampa locale	2
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalti)	5	Si, sulla stampa nazionale	3
Risposta	1	Risposta	1
CONTROLLI		Impatto organizzativo e sull'immagine	
Anche sulle basi dell'esperienza progressa,		A quale livello dell'organizzazione può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso dell'ente)	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	A livello di collaboratore	1
Si, è molto efficace	2	A livello di responsabile reparto	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	A livello di vertice	3
Si, ma in minima parte	4	A livello del CP	4
No, il rischio rimane indifferente	5	Risposta	2
Risposta	1		
Valore indice probabilità	3,00	Valore indice impatto	2,00
Questo campo è il risultato di una formula!		Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare	
		Valore complessivo del rischio	
		5,00	
		Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare	

4.1 MAPPATURA DEI PROCESSI

L'individuazione e l'analisi dei processi organizzativi rilevanti ai fini del rischio corruttivo tengono in considerazione gli obiettivi strategici assegnati al RPCT, l'analisi del contesto, la natura e le finalità perseguite dall'Ente.

4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Le aree di rischio rilevate durante la mappatura dei processi sono:

- 1) Area acquisizione e progressione del personale
 - 1.1 Selezione / Reclutamento del personale
 - 1.2 Progressioni di carriera
 - 1.3 Conferimento di incarichi di collaborazione
- 2) Area affidamento di lavori, servizi e forniture
 - 2.1 Procedura aperta
 - 2.2 Cottimo fiduciario
 - 2.3 Affidamento diretto sotto euro 40.000
- 3) Acquisto spettacoli o attività artistiche speciali
 - 3.1 Selezione dello spettacolo
 - 3.2 Stipulazione del contratto
 - 3.3 Rendicontazione del contratto
- 4) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
 - 4.1 Rendicontazione del bilancio preventivo
 - 4.2 Rendicontazione del bilancio consuntivo

5 MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Nell'allegato 1 riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

5.1 CODICE DI COMPORTAMENTO

L'Ente provvede alla gestione del tema con l'emissione di regolamenti interni atti a costituire nell'insieme il codice di comportamento. Allo stato attuale sono previsti i seguenti codici:

- Regolamento di Contabilità;
- Codice di comportamento;
- Codice Etico;
- Regolamento del rilevamento elettronico delle presenze;
- Regolamento rimborsi;
- Procedura di fatturazione elettronica;
- Regolamento degli acquisti;
- Regolamento fondo economale;

Il completamento dei codici di comportamento avverrà secondo il cronoprogramma previsto nelle misure di prevenzione, nell'allegato.

5.2 TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Tra le modifiche più importanti del d.lgs. 33/2013 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell'Autorità sul PNA 2016.

L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza contenute nel Decreto Legislativo n. 33/2013 come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016 è demandata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del TSB.

Fatti salvi gli aggiornamenti derivanti dal Decreto Legislativo n. 97/2016, il presente Piano conferma la struttura ed i relativi contenuti della pagina dedicata all'Amministrazione trasparente sul sito istituzionale dell'Ente. Sono altresì confermati i Responsabili della pubblicazione dei dati. Struttura, contenuti e responsabili in parola sono puntualmente riportati nel documento che si allega al presente Piano come sua parte integrante (Allegato 3).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assicura il coordinamento ed il monitoraggio della pubblicazione dei dati nel costante raccordo con i referenti delle strutture interessate alla pubblicazione ed all'aggiornamento dei dati e dei contenuti vigilando che essi risultino adatti ai formati standard ed aperti (in particolare JSON, CSV, XML) e rispettino i requisiti normativi previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013.

Alla luce della sopravvenuta normativa, il TSB provvederà a:

**PIANO TRIENNALE
DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021-2023**

-garantire la pubblicazione e l'aggiornamento sul proprio sito istituzionale (sezione «Amministrazione Trasparente») dei dati, delle informazioni e dei documenti elencati nell'allegato 4, di cui al D.Lgs. 33/13 come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016 e alle prime Linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto Trasparenza dell'ANAC di data 29.12.2016;

-ottemperare a tutti gli ulteriori obblighi che dovessero derivare da disposizioni normative o prassi interpretative sopravvenute.

-implementare il processo di accesso civico generalizzato

La programmazione della trasparenza è elencata nell'allegato 4, nel quale vengono indicati i nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Nell'attuazione dell'art 5 del D. Lgs 33/2013 è predisposta un'area specifica nel sito internet in Amministrazione trasparente” per dare facoltà a tutti i cittadini di poter esercitare il diritto dell'**accesso civico**. Le richieste di accesso civico ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. 33/2013 possono essere inviate al Responsabile delle Trasparenza Walter Zambaldi al seguente indirizzo: w.zambaldi@teatro-bolzano.it.

Ulteriori segnalazioni potranno essere indirizzate all'OdV all'indirizzo: odv@teatro-bolzano.it.

Nella mail di richiesta si prega di specificare:

- l'indirizzo e-mail per le comunicazioni;
- l'articolo del D. Lgs. 33/2013 a cui si riferisce la richiesta;
- se trattasi di un'omessa o parziale pubblicazione

5.3 FORMAZIONE

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tramite l'attività di formazione si assicura la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal presente Piano da parte di tutto il personale tenendo conto del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione. La formazione in materia di anticorruzione e trasparenza viene sostenuta con le risorse destinate alla programmazione della generale formazione. Competente ad organizzare l'attività di formazione ed i relativi contenuti è il RPCT. Il personale ha ricevuto la formazione e informazione rispetto ai concetti base in materia di anticorruzione e trasparenza, al Modello di Organizzazione e Gestione 231/2001, al Codice Etico e di Comportamento nonché rispetto al nuovo Regolamento Europeo Privacy e del Registro dei trattamenti

Il piano formativo 2020 subisce degli spostamenti nell'anno 2021 in collaborazione con il piano formativo previsto nell'ambito del MOG 231/2001.

5.4 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

In adempimento al D. Lgs. 39/2013 il Responsabile della prevenzione della corruzione rileva annualmente eventuali condizioni di inconferibilità e incompatibilità previsti dal suddetto decreto e lo attesta mediante la sottoscrizione di una dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Direttore. Il RPCT ha il compito di rilevare l'eventuale presenza di situazioni incompatibili all'ente pubblico socio fondatore, finanziatore e di controllo dell'Ente, nonché curarne la pubblicazione sulla pagina internet Amministrazione trasparente.

5.5 SVOLGIMENTO DI INCARICHI DI UFFICIO E INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

**PIANO TRIENNALE
DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021-2023**

Il TSB prevede l'obbligo di richiesta e preventiva autorizzazione per gli incarichi di ufficio nonché per attività extra-istituzionale. Limitazioni rispetto a quest'ultima sono date dal principio inviolabile della non concorrenzialità della prestazione extra-istituzionale nonché dal rispetto delle norme di legge in merito al riposo obbligatorio.

Il personale dipendente dispone di un modello per la presentazione delle richieste di autorizzazione al CDA, da presentarsi prima della sottoscrizione di incarichi esterni.

5.6 CODICE DI COMPORTAMENTO E SISTEMA DISCIPLINARE

Contestualmente al presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e al Codice Etico presso TSB sono vigenti: il Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) descrivono i comportamenti che danno luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari; il Codice di Comportamento, il Codice Etico e il regolamento per il personale.

La violazione delle norme di legge e degli atti di normazione interna sopra richiamati costituiscono illecito disciplinare. In attesa della Linee guida dell'ANAC si rielaborerà entro sei mesi dalla loro pubblicazione il Codice di comportamento.

5.7 SEGNALAZIONE E ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTI DI INTERESSE

Tutti i dipendenti/collaboratori/consulenti sono tenuti a curare gli interessi dell'Ente rispetto ad ogni situazione che possa concretizzare un vantaggio personale, anche di natura non patrimoniale e che pregiudichi, anche solo potenzialmente, l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite, e devono astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado.

In caso di conflitto, attuale o potenziale, tali soggetti sono tenuti ad effettuare apposita segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tali soggetti devono altresì astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri, di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, ovvero di persone con le quali abbiano rapporti di frequenza abituale. Devono altresì astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi di soggetti o di organizzazioni di cui siano tutore, curatore, procuratore o agente, di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori o gerenti o dirigenti.

Il TSB disciplina il conflitto d'interesse con il Codice di Comportamento e il RPCT ne verifica l'applicazione da parte del personale dipendente.

5.8 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI

L'Ente provvede, mediante verifiche d'ufficio o su segnalazione di terzi, a verificare che, dipendenti che abbiano esercitato con funzioni dirigenziali o con responsabilità nel procedimento, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con il Teatro Stabile non svolgano attività lavorativa o di consulenza presso soggetti privati destinatari delle attività svolte dal suddetto dipendente, ovvero fornitori o prestatori di servizi in genere.

5.9 ADOZIONE DI MISURE PER LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

L'articolo 1, comma 51 della legge ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower.

Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), la tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (articolo 322 bis del codice penale).

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione, al seguente indirizzo di posta elettronica: wzambaldi@teatro-bolzano.it

La segnalazione deve avere come oggetto: "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del D. Lgs. 165/2001".

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile.

L'Ente Autonomo Teatro Stabile di Bolzano è riconosciuto come Ente di diritto privato a controllo pubblico, i contratti di lavoro applicati sono di diritto privato e non "dipendenti pubblici", il modulo per segnalare illeciti tramite una comunicazione interna è stato predisposto a tutti i dipendenti nell'anno 2018 e di seguito stato pubblicato sul sito dell'amministrazione trasparente.

L'ODV nella sua seduta di data 06.12.2019 ha approvato la procedura del whistleblowing. Il testo della procedura al momento della stesura del presente Piano di prevenzione alla corruzione e per la trasparenza è condiviso con tutti i dipendenti e pubblicato sul sito dell'amministrazione trasparente.

Non è stata introdotta l'applicazione informatica "Whistleblower" per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di illeciti predisposta con comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di data 15.01.2019 come previsto nelle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)".

5.10 ROTAZIONE DEL PERSONALE O MISURE ALTERNATIVE-DELIBERA ANAC N. 831/2016

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi dirigenziali, il criterio di rotazione deve essere previsto nell'ambito dell'atto generale contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali approvato dall'autorità di indirizzo politico. In relazione alla dimensione ridotta (num. 7 dipendenti a tempo indeterminato) dell'Ente ed alla specializzazione delle singole figure, risulta momentaneamente non attuabile la rotazione del personale in quanto ciò comprometterebbe l'efficienza della gestione dell'Ente. Tuttavia qualora il Responsabile ravvisi rischi potenziali di conflitto si attuerà una temporanea rotazione del servizio o la segregazione della funzione, il dipendente dovrà temporaneamente astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni che possano coinvolgere interessi propri e dei sui parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi.

6. MONITORAGGIO E CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE E SULL'IDONEITA' DELLE MISURE

Il monitoraggio e il controllo sull'implementazione del presente Piano e sulla pertinenza delle relative misure vengono assicurati *pianificando, attuando, verificando*. In questo processo sono coinvolti tutti i soggetti interessati all'implementazione del Piano e il RPCT. L'attività di monitoraggio e controllo è da considerarsi quindi costante con momenti di approfondimento circa l'idoneità delle misure programmati e puntualmente documentati da apposita reportistica. Soprattutto l'attività di monitoraggio e controllo di intrapresa dall'Organismo di Vigilanza e dal Collegio dei Revisori si traduce in due tipologie di verifica:

- Verifiche a campione, relative ad adempimenti ricorsivi in quanto riferiti a procedure che regolano o disciplinano il corretto adempimento di funzioni amministrative;
- Verifiche puntuali, relative a specifici adempimenti una tantum che si perfezionano e si concludono in un momento definito.

La reportistica di tutta l'attività di monitoraggio e controllo viene assicurata a cura del RPCT con cadenza annuale e conservate nell'ufficio della segretaria generale. Il RPCT, nelle tempistiche stabilite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, redige inoltre una relazione annuale in cui dà conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti in attuazione del presente Piano. Tale relazione viene trasmessa al Consiglio di Amministrazione e pubblicata nell'apposita sezione del sito web dedicato all'Amministrazione Trasparente

Monitoraggio da parte del RPCT

Tenuto conto delle dimensioni e della struttura organizzativa, come previsto dall'aggiornamento al P.N.A. di cui alla Determinazione ANAC 12/15, è stata ritenuta non opportuna la creazione di una struttura di "referenti", preferendosi la diretta interlocuzione tra R.P.C. e responsabili di reparto preposti all'attuazione delle misure generali e specifiche previste dal presente Piano di Prevenzione della Corruzione.

Ai fini della predisposizione della relazione di fine anno (entro il 15 dicembre) e dell'aggiornamento del presente Piano (entro il 31 gennaio), inoltre, i responsabili area sono tenuti a trasmettere, all'indirizzo e-mail del RPCT entro il 15 novembre di ogni anno, le segnalazioni finalizzate alla prevenzione della corruzione svolte nell'ultimo anno, affinché il Responsabile abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e sulle attività dell'Ente.

Monitoraggio da parte dei soci fondatori

Il TSB si impegna a comunicare tempestivamente:

- ogni modifica e/o aggiornamento del presente Piano di Prevenzione della Corruzione;
- gli esiti delle attività di audit e monitoraggio;
- l'attuazione di ciascuna delle misure oggetto del presente Piano di Prevenzione della Corruzione;
- le situazioni di illecito rilevati

Aggiornamento del PPCT

Il TSB provvederà all'aggiornamento del presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nei seguenti casi:

- approvazione annuale entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diversa indicazione ANAC;
- sopravvenute disposizioni normative che impongono ulteriori adempimenti;
- nuovi indirizzi o direttive dell'A.N.A.C.;
- disposizioni normative e modifiche statutarie e/o organizzative sopravvenute che incidono sulle finalità e sulle attività della Ente;

**PIANO TRIENNALE
DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021-2023**

- nuovi rischi non considerati in fase di predisposizione del Piano di Prevenzione della Corruzione;

7.LA TRASPARENZA

Il Decreto Trasparenza, come modificato dal Decreto di revisione della trasparenza e dell'anticorruzione, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come «accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche». Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. La trasparenza assume rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

7.1 OBIETTIVI STRATEGICI PER IN MATERIA DI TRASPARENZA

Per assicurare effettività ed efficacia per la trasparenza previste nel presente piano sono stati introdotti degli strumenti di omogeneizzazione delle informazioni da pubblicare e degli strumenti che rendano autonomi e flessibili il personale interno l'ente nella pubblicazione. RPCT assicura il coordinamento ed il monitoraggio della pubblicazione di dati con collaborazione costante con il referente della pubblicazione.

7.2 TRASPARENZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il TSB ha adottato il Regolamento Privacy coerente con le Linee Guida in materia di trattamento dei dati per finalità di trasparenza elaborate dal Garante per la protezione dei dati personali e con il regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) nel quale si specificano le modalità di gestione dei dati relativi a pubblicazioni di atti e documenti e ai rapporti tra diritto di accesso e protezione dei dati personali.

**PIANO TRIENNALE
DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021-2023**

8 RAPPORTI CON IL MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231/2001

Ai sensi del comma 34 dell'art. 1 della Legge 190/2012 l'ambito dei destinatari degli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione include espressamente – sebbene limitatamente all'applicazione delle disposizioni dal comma 15 al 33 – “gli enti pubblici nazionali, nonché le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate ai sensi dell'art.2359 c.c., limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea”. Inoltre, le Linee guida ANAC hanno precisato che – seguendo lo “spirito della normativa che è quello di prevenire l'insorgere di fenomeni corruttivi nei settori più esposti ai rischi dove sono coinvolte pubbliche amministrazioni, risorse pubbliche o la cura di interessi pubblici” – le società e gli enti controllati dalla pubblica amministrazione devono introdurre apposite misure anticorruzione ai sensi della Legge 190/2012, anche laddove già presente un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto 231/2001. La finalità di entrambi i documenti, infatti, consiste nel prevenire – attraverso l'identificazione dei rischi e la previsione di adeguati e specifici presidi di controllo – ma differenti sono lo spettro di riferimento degli illeciti ed il relativi presupposti. Il nucleo comune ad entrambi i sistemi è rappresentato dalla mappatura dei processi “sensibili”, dalla previsione di presidi e protocolli di controllo in funzione preventiva nonché dagli obblighi di formazione ed informazione.

Per quanto riguarda le società e gli enti controllati, il riferimento è a quegli enti di diritto privato che presentano, all'interno del loro capitale sociale, una quota maggioritaria di proprietà di amministrazioni pubbliche ovvero sui quali la pubblica amministrazione eserciti un'influenza dominante che consenta un effettivo controllo: categoria nella quale rientra il Teatro Stabile di Bolzano.

Avendo il Teatro Stabile di Bolzano optato effettivamente per adottare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, che comprende anche una prevenzione specifica nei confronti dei reati di corruzione previsti dal D.lgs. 231/2001 (si v. la sezione 8 del Modello, “Reati contro la Pubblica Amministrazione”), il presente Piano completa la disciplina di cui al suddetto Modello. Le citate Linee Guida ANAC, a tale proposito, stabiliscono che “in una logica di coordinamento delle misure di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della Legge n. 190 del 2012”.

Il combinato disposto tra il Modello 231 e il PTCP richiede la realizzazione delle seguenti attività:

- a) individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- b) previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- c) individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) l'adozione del Codice di comportamento e il Codice Etico per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- e) regolazione di procedure per l'aggiornamento del Modello 231 e del PTCP;
- f) previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e del PTCP;
- g) regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Modello 231 e del PTCP;
- h) programmazione della formazione;
- i) introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e nel PTCP.

Tali direttive sono state recepite dal Teatro Stabile di Bolzano nella redazione del presente documento; che quindi, integrando il MOG adottato dal Teatro Stabile di Bolzano, ne costituisce componente essenziale.

L'attività di prevenzione della corruzione all'interno del Teatro Stabile di Bolzano si articola, dunque, nel seguente modo:

- 1) Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- 2) Individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare il manifestarsi di attività illecite, secondo le indicazioni fornite da ANAC, agli allegati 1 e 5 del P.N.A. che qui si intendono integralmente richiamate e che ruotano intorno alla tripartizione: mappatura dei processi –

**PIANO TRIENNALE
DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021-2023**

valutazione del rischio per ciascun processo – trattamento di questo rischio (link: <https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/piani?id=38b75d7a0a7780427070dde0b21940b1>);

- 3) Predisposizione di specifiche procedure per implementare le azioni di prevenzione e controllo e per ridurre al minimo i fattori di rischio;
- 4) Diffusione del Codice Etico e di Comportamento adottato;
- 5) Pianificazione delle attività di monitoraggio;
- 6) Definizione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") e verso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e dei rapporti tra questi due soggetti e relativa previsione di tutela del c.d "whistleblowers";
- 7) Predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione in tale materia.



**PIANO TRIENNALE
DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021-2023**

Data: 30/03/2021

Emissione: C.d.A

ALLEGATI

Allegato 1 Mappatura dei rischi_2021

Allegato 2 Ponderazione rischi 2021

Allegato 3 Piano trasparenza 2021